

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 1812

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori SALVI, LA LOGGIA, MACERATINI, ELIA,
D’ONOFRIO, RIGO, SEMENZATO, MARINO, DEL TURCO e
FOLLONI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 NOVEMBRE 1996

Trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge riveste un carattere di estrema urgenza in quanto può sviluppare la sua efficacia solo se verrà approvata ed entrerà in vigore entro la fine dell'anno.

La realizzazione della trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari tramite un'apposita convenzione trovò concreta attuazione nel 1993, quando, nelle more della realizzazione da parte della RAI della quarta rete radiofonica prevista dal primo comma dell'articolo 24 della legge n. 223 del 1990, il Comitato per l'informazione parlamentare allora presieduto dal Presidente della Camera Giorgio Napolitano individuò la soluzione dell'annoso problema nella stipula di una convenzione con Radio Radicale.

Tale soluzione venne tradotta in un ordine del giorno approvato all'unanimità della Camera, recepito dagli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato, quest'ultimo, all'epoca presieduto da Giovanni Spadolini ed infine sollecitato a dicembre 1993 da un'interpellanza sottoscritta nei due rami del Parlamento dai presidenti dei gruppi parlamentari di tutti i partiti politici.

Fu infine il Governo Ciampi ad inserire nel decreto cosiddetto «salva RAI» (decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 553), una disposizione che istituisce e regola la convenzione con il Ministero delle poste per la trasmissione delle sedute parlamentari.

A seguito di apposita gara, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9 del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602, «Salva RAI»), il 21 novembre del 1994 il Ministro delle poste approvò la convenzione triennale con Radio Radicale (Centro di produzione spa) per la trasmissione delle sedute parlamentari.

Il Consiglio di Stato, nel rilasciare il parere obbligatorio preventivo (Prima sezione n. 3032 del 1994) sul testo della convenzione, aveva già precedentemente rilevato che

essendo ormai prossima la fine dell'anno (si era ormai al novembre del 1994) e avendo la convenzione durata triennale il Ministero avrebbe dovuto provvedere con appositi provvedimenti «a finanziare la spesa per il 1997». In risposta a tale rilievo il Ministero prima di emanare il decreto di approvazione della convenzione si assunse l'impegno richiesto (con relazione GM/84909/4319/DL del 27 ottobre 1994). All'inizio del 1995, il 28 febbraio, a convenzione in pieno svolgimento, in occasione di una delle numerose reitere del decreto, il governo modificò (nel decreto-legge 28 febbraio 1995, n. 56) il testo del primo comma aggiungendo alle parole «convenzione di durata triennale» le parole «per gli anni 1994, 1995 e 1996».

Pertanto, nonostante il formale impegno assunto all'epoca dal Ministero nei confronti del Consiglio di Stato a provvedere al reperimento dei fondi per il 1997, nonostante le somme previste a bilancio per il 1996 (bilancio assestato dello Stato per il 1996, al capitolo 1099 del Ministero delle poste) siano per destinazione ed entità tali da consentire possibile il pagamento della convenzione sia per il 1996 che per il 1997, si è determinata una situazione per la quale la convenzione è in vigore, ma non c'è la copertura normativa tale da rendere possibile l'utilizzazione nel '97 delle somme già a bilancio nel 1996, che consentirebbero in tal modo di rispettare fino a scadenza le obbligazioni assunte nei confronti della Centro di produzione spa, impresa titolare dell'emittente radiofonica Radio Radicale.

Onorevoli senatori, il presente disegno di legge di legge, che Vi invitiamo ad approvare, intende porre rimedio, assicurando il recupero dei residui di bilancio maturati nel corso del 1996, e la possibilità di utilizzarli per il pagamento della convenzione con la Centro di produzione spa impresa titolare della concessione radiofonica di Radio Ra-

dicale, fino alla scadenza contrattualmente prevista, senza ulteriori spese per lo Stato ad una situazione che altrimenti verrebbe a privare il Parlamento, innanzitutto, di un servizio di interesse generale, la cui importanza è nota a tutti Voi e che nel breve termine non potrebbe essere altrimenti assicurato.

Onorevoli senatori, mi permetto di ribadire in conclusione che solo se la presente proposta verrà approvata ed entrerà in vigore entro il 31 dicembre 1996 è possibile evitare che le somme previste a bilancio non vengano perse definitivamente e non possano essere impiegate per lo scopo a cui erano state destinate.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

*(Trasmissione radiofonica
delle sedute parlamentari)*

1. Le somme, dovute per effetto della convenzione tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la Centro di produzione spa, approvata con decreto ministeriale il 21 novembre 1994 ed avente ad oggetto il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, non utilizzate entro il 31 dicembre 1996, sono mantenute nel conto dei residui del capitolo 1099 dello stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per essere utilizzate nell'esercizio successivo.